

a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo. È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 17 ore 18.30: Def. MARIA CREMA

DOMENICA 18 febbraio, I^a di QUARESIMA, ore 09.45:

Def. BOSCAINI VITTORIO, MARCELLA e GINO

Def. CARTURANI SILVIA e COREZZOLA ALDO

Def. ALDEGHERI ANTONIA

Def. BRANDO—UGO e GAETANO

MERCOLEDI' 21 ore 08.30:

SABATO 24 ore 18.30: Def. CAVALLARO ALBERTO

DOMENICA 25 febbraio, II^a di QUARESIMA, ore 09.45:

Def. MONTANARI GIUSEPPE

Parrocchia di San Zenone - Palù -

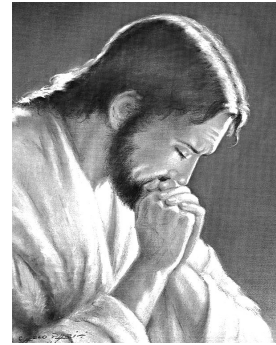
d. Flavio ☎ 347 4867428

DOMENICA 18 febbraio 2024

Vangelo di Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



Quaresima 2024
SIGNORE...
INSEGNACI A
PREGARE

E' il tema che ci accompagnerà nelle 5 Domeniche di Quaresima: "la preghiera". Non è stato scelto a caso: mancano circa 3 mesi all'arrivo di **Papa Francesco a Verona**.

Come Chiesa veronese siamo chiamati a vivere una intensa preghiera perché questo evento porti molto frutto. Ecco da dove nasce l'itinerario di questa Quaresima. Di Domenica in Domenica i ragazzi/e del catechismo presenteranno le varie forme di preghiera cristiana.

Le proposte per la Quaresima:

Il LIBRETTO DI PREGHIERA, la CATECHESI al Martedì,
le VIE CRUCIS, i SALVADANAI, la SPORTA DELLA CARITA' e le
ADORAZIONI EUCARISTICHE.

Giovedì 29 ore 20.30 in Chiesa a S. Maria

MESSA: DALLA NOIA ALLA GIOIA

incontro con don Alberto, direttore dell'ufficio catechistico.

Locandina all'ingresso della Chiesa

Dal 21 al 25 aprile

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORIE

Locandina all'ingresso della Chiesa. Posti limitati.

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO.

LA PASSIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE

2. Gesù, modello dell'annuncio

Dio non si è stancato di noi.

Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne e inganni del nemico. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone.

Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà.

Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, creerà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche